

CONSORZIO PIAZZA SANTA GIUSTA L'AQUILA



Palazzo Gualtieri (noto anche come palazzo Alfieri-Ossorio poi Bonomo-Ximenes-Gualtieri) costituisce l'elemento architettonico di maggior rilievo del fronte sud di piazza Santa Giusta a L'Aquila. Parte del processo di acquisizione di immobili avviato dalla famiglia Alfieri alla fine del XVI secolo, l'edificio è poi oggetto di numerosi interventi anche a causa di danni dovuti ai terremoti.

Le due unità strutturali in cui è suddivisa la costruzione sono collegate dall'Arco dei Francesi e hanno una pianta sostanzialmente quadrata con cortili interni. Il corpo verso via San Michele, frutto di una fusione settecentesca di edifici preesistenti, al piano terra ha l'ingresso attraverso cui si accede alla corte centrale, ai magazzini e alla cisterna, mentre altri ambienti sono raggiungibili dall'esterno, come pure le cantine e le grotte sottostanti in cui si entra da via Arco dei Francesi. L'entrata, i saloni del primo piano e la galleria sono probabilmente preesistenti e potrebbero risalire all'ampliamento del 1643. Posteriori al terremoto del 1703, sono gli ambienti con connotazioni ottocentesche, al pari della costruzione della nuova scala e della terza sopraelevazione riguardante i locali del sottotetto. È un complesso edilizio che si articola in quattro parti: la prima che affaccia su piazza Santa Giusta con garage e cantina al piano terra; la seconda, sempre prospiciente la piazza, composta da un importante locale voltato e da due piani residenziali; la terza e la quarta, databili intorno al 1500, sono rispettivamente su via Celestino V e via Goriano Valle.

COMMITTENTE
Consorzio Piazza Santa Giusta

PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Avv. Stefano Di Salvatore
Avv. Andrea Liberatore

DIREZIONE LAVORI
Arch. Massimo Buccella
Arch. Francesca Properzi

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
SaeU – Studio Di Architettura E Urbanistica

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Exup – Engineering
Ing. Antonio Avorio
Ing. Andrea Maggini

COORDINATORE PER LA SICUREZZA
Ing. Maura Buccella

CONSULENZA STORICA
Prof. Arch. Pierluigi Properzi

COLLAUDATORE
Arch. Fabio Andreassi

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA PER I
BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER L'ABRUZZO
Arch. Antonello Garofalo

RESTAURO APPARATI DECORATIVI E
OPERE D'ARTE
Estia S.R.L.

INIZIO LAVORI 11/07/2012
FINE LAVORI 06/04/2016

IMPORTO DEI LAVORI € 9.199.552,24



L'INTERVENTO

I danni maggiori causati dal sisma a Palazzo Gualtieri sono stati determinati dalla scarsa qualità della muratura, dalla presenza di aperture nelle pareti portanti, dalle superfici voltate e dalla differenza di rigidità tra la parte ristrutturata e quella non ristrutturata degli edifici componenti l'aggregato.

Inoltre la presenza di canne fumarie ha compromesso, lungo via San Michele, la stabilità dell'intera facciata.

Le prime fasi dell'intervento hanno riguardato il consolidamento delle fatiscenti strutture murarie mediante iniezioni di boiaccia di calce (fig. 1) al fine della rigenerazione muraria; attraverso la tecnica dello scuci-cuci sono state risarcite le lesioni ed effettuate chiusure di nicchie e canne fumarie (fig. 2).

Successivamente sono state rinforzate le aperture esistenti mediante la realizzazione di cerchiature con profili metallici chiusi e continui, ancorati alla muratura tramite staffe di collegamento e perforazioni armate (fig. 3). In un ambiente del piano seminterrato, al fine di incrementare la sezione muraria, è stato realizzato un intonaco armato con rete di acciaio elettrosaldata posta su entrambe le facce della muratura e collegata mediante perniature costituite da barre.

Per quanto riguarda il ripristino e il rinforzo delle connessioni nei muri d'angolo, in presenza di cunei di distacco e di lesioni lungo l'angolo critico, sono state effettuate perforazioni armate e iniezioni di malta cementizia con alta resistenza ai solfati (fig. 4).



1



2



3



4

1. Intervento di rigenerazione muraria con iniezioni di boiaccia di calce
2. Risarcitura di una lesione con la tecnica dello scuci-cuci
3. Intervento di rinforzo delle aperture con cerchiature in acciaio
4. Realizzazione di perforazioni armate per il rinforzo delle connessioni nei muri d'angolo



Rilievo delle lesioni sul prospetto di piazza Santa Giusta

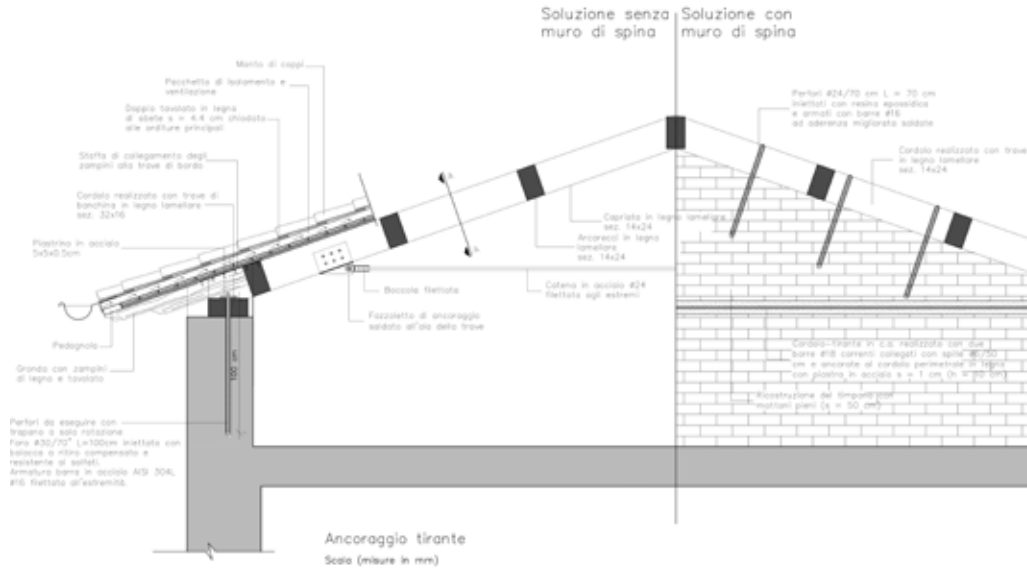
L'intervento successivo ha mirato a contrastare le traslazioni orizzontali di pareti murarie o di orizzontamenti, le spinte di archi, di volte, di capriate mediante l'inserimento di tiranti in acciaio ancorati alla muratura esterna con capochiave (fig. 5), quale presidio antisismico prevalentemente adottato.

Inoltre, al fine di contrastare efficacemente il distacco tra la cortina esterna e quella interna della parete, sono stati installati tirantini metallici antiespulsivi.

Le volte sono state rinforzate all'estradosso mediante la realizzazione di cappa di betoncino armato (fig. 6) o attraverso l'applicazione di fasce di fibra di vetro ancorate alla muratura con piastre in acciaio e barre filettate (fig. 7). Nell'edificio più antico del complesso di Santa Giusta, in uno dei due saloni al primo piano, si è verificato il crollo di buona parte della volta: il progetto ha previsto la ricostruzione delle parti crollate mediante l'ausilio di centinature in legno e con laterizio di recupero (fig. 8-9);



- 5. Dettaglio del capochiave esterno
- 6. Consolidamento della volta mediante la realizzazione di betoncino armato con rete elettrosaldata
- 7. Dettaglio delle fasce in fibra di vetro nel consolidamento della volta
- 8-9. Centinatura e ricostruzione delle porzioni di volta crollate



Ricostruzione di copertura con tecnologia del legno lamellare



10



11



12



13

- 10. Applicazione della rete elettrosaldata per l'intervento di rinforzo della grotta
- 11. Realizzazione di nuovo solaio in acciaio e legno
- 12. Installazione di catena in profili metallici al di sopra delle volte e ancorate al cordolo sommitale
- 13. Consolidamento della volta all'intradosso

di seguito è stato effettuato il consolidamento prima con l'applicazione di fasce in fibra di vetro poi con la ricostruzione dei frenelli.

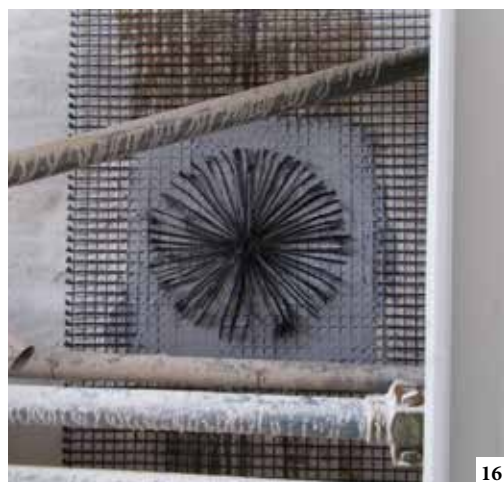
Il rinforzo della grotta al piano seminterrato è stato effettuato all'intradosso con betoncino armato con rete elettrosaldata (fig. 10) e i nuovi solai sono stati realizzati in acciaio e tavolato ligneo (fig. 11).

Un caso particolare di consolidamento ha riguardato un ambiente al primo piano verso via San Michele, dove si è proceduto al ripristino della connessione degli elementi in pietra mediante la stilatura dei giunti e la rinzeppatura con elementi lapidei; al di sopra sono state inserite catene costituite da profili metallici ancorate al cordolo sommitale al fine di non provocare spostamenti reciproci delle pareti murarie contrapposte (fig. 12).

In una stanza del secondo edificio, verso via Goriano Valle, un ambiente presentava, al piano superiore una pavimentazione di pregio. Il consolidamento della struttura voltata è

stato eseguito con un cerchiaggio perimetrale costituito da profili metallici all'imposta della volta e, all'intradosso, con betoncino armato con rete elettrosaldata (fig. 13).

Successivamente i lavori hanno riguardato la copertura con lo smantellamento di alcune porzioni di tetto e la ricostruzione in legno lamellare e i relativi cordoli sommitali realizzati in acciaio e in legno (fig. 14). Infine, è stato effettuato un intervento per "chiudere" la scatola muraria, collegando tra loro le pareti ortogonali al fine di fornire una sufficiente resistenza flessionale alla sollecitazione sismica. Infatti è stata eseguita una fasciatura sulle murature esterne con l'applicazione di fasce in fibra di vetro orizzontali alle quote dei piani di calpestio e fasce in fibra di carbonio verticali in corrispondenza dei setti murari interni. Le fasce in fibra di vetro e quelle in fibra di carbonio sono state collegate alla muratura mediante barre in acciaio con fiocchi in FRP posti all'estremità (fig. 15-16-17).



14. Realizzazione di nuove coperture in legno lamellare e cordolo in legno

15. Dettaglio delle barre in acciaio con fiocchi in FRP

16. Dettaglio del fiocco di connessione delle fasce orizzontali in fibra di vetro e verticali in fibra di carbonio

17. Dettaglio dell'intervento di fasciature sulle murature esterne

GLI APPARATI DECORATIVI

Palazzo Gualtieri mostra un vasto insieme di elementi decorativi e dipinti che, a causa degli effetti sismici, sono stati fortemente danneggiati e in parte distrutti.

Nel caso delle volte sono avvenuti crolli di ampie porzioni decorate. L'edificio presenta una quantità notevole di stucchi come cornici, mostre di porte, pannelli sopra-porta con motivi geometrici e floreali; come all'interno della galleria al primo piano, dove si trova un susseguirsi di cornici con varie forme e colorazioni (fig. 18).

Un'attenzione particolare va riservata agli interventi di restauro relativi ai saloni dell'edificio verso via San Michele: nel primo è stata ripristinata la bellezza della grande volta dipinta con pittura a calce (Sec. XVIII) e degli elementi in stucco che ornano la stanza (fig. 19); nel secondo, dove la volta ha subito il

crollo, è stato ricostruito il volume originario della struttura voltata, inserendo elementi decorativi recuperati e schematizzati (fig. 20). Durante i lavori di consolidamento di una volta al piano terra dell'edificio verso via Goriano Valle, è stato rinvenuto e restaurato un dipinto eseguito con pittura a secco (Sec. XIX) inquadrato da una cornice rettangolare in stucco (fig. 21).



18



19



20



21

18. Galleria del primo piano con decorazioni in stucco dopo i lavori di restauro

19. Restauro delle decorazioni sopra-porta in stucco

20. Ricostruzione dell'ovale originario della volta crollata e degli elementi decorativi recuperati

21. Restauro del dipinto rinvenuto a piano terra durante i lavori